

ESATTEZZA

Concerto della Masterclass di Composizione
tenuta da Pasquale Corrado e Alessandro Solbiati

Bari, 13 MAGGIO 2018 ore 21.00

Auditorium La Vallisa

Associazione Culturale "Blumen Ensemble"

Programma

Alessandro Solbiati, *DIES* per clarinetto in Sib e pianoforte [da "Pour Ph. B." per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte]

Simone Cardini, *Apolide, esilio tra confini lacerati II*, per violino, violoncello, pianoforte, prima esecuzione assoluta

Paola Liquori: *Degenerare (nk)*, per flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte, prima esecuzione assoluta

Carmen Fizzarotti: *Spira*, per flauto e pianoforte, prima esecuzione assoluta

Pasquale Corrado, *Raise voice* per soprano, clarinetto, pianoforte, violino, violoncello.

SIX MEMOS ENSEMBLE:

Roberta Peroni, direttore e direzione artistica

Maurizio Zaccaria, pianoforte

Leonardo Grittani, flauto

Volha Shytsko, voce

Lidia Valerio, clarinetto

Teresa Dangelico, violino

Nicola Fiorino, violoncello

Carmen Fizzarotti, direzione artistica

con la partecipazione di **Tony Marzolla**, attore



Fondo Sociale Europeo



Ministero dello Sviluppo Economico



REGIONE
PUGLIA

Assessorato
alle Politiche Giovanili



agenzia regionale
per la tecnologia
e l'innovazione



pugliesi innovativi

Sblocca il tuo futuro!

Iniziativa finanziata con risorse del FSE - PO Puglia 2014/2020 Azione 8.4 e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Apolide, esilio tra confini lacerati II

Simone Cardini

Nella costante frammentazione iniziale, i gesti e le figure emergono lentamente e pervicacemente, in una dialettica costantemente tesa a raggiungere una possibile continuità comunicativa: emergono le singolarità degli strumenti e il confronto si sposta nel rapporto fra individualità, echi della frammentazione iniziale e dialogo contrappuntistico, dal quale si finisce poi per allontanarsi lentamente. Il brano non può essere considerato sciolto dalla situazione attuale: in uno scenario che va sempre più proclamandosi globale e cosmopolita, violenza e potere creano le condizioni affinché ciascuno si senta un apolide, costretto dai/nei confini labili di una mera burocrazia kafkiana.

DEGENERE (NK)

Paola Liquori

Il lavoro nasce dall'idea di gestire la disposizione dei suoni nel tempo utilizzando una rappresentazione geometrica. Partendo da un materiale sonoro scelto a priori, ovvero un campo armonico di sette suoni, ho costruito un grafico cartesiano tempo – frequenza ed ho distribuito i suoni nel tempo articolandoli in un disegno geometrico costituito da una retta che divide il piano in due semipiani in ciascuno dei quali ho disegnato un triangolo. La retta stessa, che rappresenta il suono pedale, è un triangolo anomalo, detto in geometria “degenere”, ed è il suono di partenza del lavoro. Il triangolo del semipiano superiore ha per vertici tre dei sei suoni rimasti del campo armonico, di registro acuto, il triangolo del semipiano inferiore ha per vertici gli altri tre suoni del campo, di registro grave. Il suono pedale non ha un registro prestabilito e funge da perno di rotazione del triangolo acuto, il quale, nel tempo, giunge nel semipiano grave, sovrapponendosi in parte al triangolo grave: qui tutti i suoni sono gravi. L'intero campo armonico confluisce, alla fine del pezzo, nel suono pedale.

Spira

Carmen Fizzarotti

spira s. f. [dal lat. spira, gr. σπειρα]. – 1. In geometria, la parte di una spirale o di un'elica descritta durante un giro intorno al polo della spirale o all'asse dell'elica; nell'uso corrente, la parte corrispondente di un oggetto fatto a spirale o a elica

Indifferenti, complementari. L'uno la scia, la bava di lumaca lasciata dai movimenti descritti dall'altro. Indifferenza rispetto all'esistenza altrui, ma conseguente dipendenza data dalla involontaria coesistenza nello stesso spazio-tempo.



Iniziativa finanziata con risorse del FSE - PO Puglia 2014/2020 Azione 8.4 e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

Sblocca il tuo futuro!